

# **DALLA CARTA AL REGOLAMENTO**

**Ferrara – 29 giugno 2016**

# Dalla Carta al Regolamento

1.

## I BENI COMUNI APPARTENGONO ALLE COLLETTIVITÀ

### a. Ambito del Regolamento

#### **CURA E GOVERNO PARTECIPATO DEI BENI COMUNI**

Il Regolamento deve prefiggersi come ambito di intervento il governo partecipato dei beni comuni, includere le possibilità per i cittadini di usare, gestire e decidere collettivamente sui beni comuni. Il termine *cura* fa riferimento ad un legame affettivo, ad un sentimento di appartenenza nei confronti di un luogo, e non ad una mera attività di manutenzione.

Si decide come titolo del Regolamento: Regolamento comunale per la partecipazione nel governo e nella cura dei beni comuni.

### b. Natura del Regolamento

#### **DINAMICITÀ, CHIAREZZA, SEMPLICITÀ**

Collettività e beni comuni sono concetti dinamici, afferrabili in relazione a specifiche realtà concrete ma perennemente in divenire. Il Regolamento non può cristallizzarsi sulle realtà esistenti né in una visione futura auspicabile, deve garantire una struttura flessibile in grado di evolvere nel tempo al mutare delle esigenze concrete.

A una struttura analitica, rigida per definizione, deve essere preferita una redazione semplice e sintetica, che sappia fissare i paletti dell'azione in modo chiaro.

# Dalla Carta al Regolamento

2.

## COLLETTIVITÀ COME COMUNITÀ DI PRATICHE

### **c. Relazioni pubblica amministrazione - cittadino CITTADINO SINGOLO, GRUPPO INFORMALE, REALTÀ ORGANIZZATA**

Il Regolamento deve riconoscere che alle diverse tipologie di comunità di pratiche possono corrispondere diverse modalità di relazione con la pubblica amministrazione. La scelta del portavoce, efficace e quasi automatica per le realtà formalizzate, può rilevarsi non scontata e non naturale in altri contesti. Nell'esigenza di coniugare rappresentatività delle comunità e efficienza delle comunicazioni comunità - PA, l'amministrazione deve dimostrare particolare sensibilità rispetto ai gruppi informali e ai cittadini singoli.

# Dalla Carta al Regolamento

3.

## I BENI COMUNI IMMATERIALI ALLA BASE DELL'AGIRE COMUNE

### **d. Indicatori di valutazione del Regolamento BENI COMUNI IMMATERIALI**

Gli indicatori di valutazione del Regolamento non possono prescindere da questo principio. È necessario che il Regolamento favorisca i reali obiettivi sottostanti le azioni e le pratiche. Ad esempio, la socializzazione e i rapporti di vicinato sono il motore della maggior parte delle azioni concrete sui beni fisici. Il buon andamento del Regolamento deve essere valutato non misurando il miglioramento di quei beni fisici, ma riflettendo sulle relazioni sociali avviate e consolidate.

### **e. Attività del Regolamento ESPLORAZIONE E ANALISI DEI CONTESTI**

La struttura del Regolamento deve essere organizzata sulla base di azioni-tipo desunte da una costante attività di analisi e ricognizione delle comunità di pratiche locali esistenti, non deve basarsi su una categorizzazione teorica dei beni comuni. Ciò consente di superare le rigidità settoriali della struttura amministrativa e favorire un approccio multidisciplinare. In altre parole, l'individuazione delle azioni-tipo e dei beni comuni non risponde all'organizzazione degli uffici della pubblica amministrazione, ma all'esplorazione e interpretazione dei contesti di azione reali.

### **f. Ambiti di coordinamento VERDE PUBBLICO, SCUOLE ...**

È possibile individuare delle aree e dei temi sui quali lavorare in maniera coordinata, come è stato per il verde pubblico. Questi ambiti devono essere individuati sulla base degli interessi prevalenti rilevati. Un prossimo ambito sul quale concentrarsi potrebbe essere quello delle scuole e delle comunità scolastiche.

### **g. Interventi su spazi privati e semipubblici BENI COMUNI NON PUBBLICI**

Se è la finalità collettiva dell'azione ad essere determinate, ancora prima dell'azione in sé, non sono rari i casi in cui i gruppi di cittadini si operano o vorrebbero intervenire su spazi non pubblici. Vista la natura strumentale dei beni materiali rispetto alle esigenze intangibili, il Regolamento deve consentire il ragionamento anche sui beni privati e semipubblici.

# Dalla Carta al Regolamento

## 4.

### **CITTADINANZA E AMMINISTRAZIONE ATTIVA**

#### **h. Finalità dell'azione amministrativa ASCOLTO, COLLABORAZIONE, PROMOZIONE**

L'azione della pubblica amministrazione, in particolare attraverso il nuovo Regolamento, deve essere finalizzata a: normalizzare l'attività di ascolto, informazione e co-progettazione; semplificare le procedure esistenti, sulla base delle azioni-tipo analizzate; legalizzare e formalizzare contesti di partecipazione civica; collaborare e contribuire alla realizzazione di attività strategiche; promuovere le diverse comunità di pratiche e favorirne l'incontro.

#### **i. Strumenti del Regolamento AUTO-DICHIARAZIONE, PATTO, TAVOLO TEMATICO**

L'amministrazione deve essere in grado di predisporre una serie di strumenti. È importante partire dal riordino e semplificazione delle procedure esistenti, individuare quali azioni dei cittadini potrebbero tornare ad essere spontanee, per quali c'è bisogno della definizione di linee guida informative, quali invece necessitano dell'assunzione di impegni specifici da parte del cittadini e della pubblica amministrazione. Strumenti possibili potrebbero essere: Patti di collaborazione e condivisione delle responsabilità, Tavoli tematici per la semplificazione burocratica sulla base delle priorità emerse, Auto-dichiarazioni semplici, ...

# Dalla Carta al Regolamento

## 5.

### LA MACCHINA AMMINISTRATIVA

#### **j. Gestione nel tempo del Regolamento IL MODELLO ORGANIZZATIVO INTERNO**

Contestualmente alla redazione del Regolamento, la pubblica amministrazione deve affrontare il tema del modello organizzativo interno in grado di accompagnare le applicazioni nel concreto. L'unità di progetto intersettoriale che ha seguito il percorso partecipativo si sta concentrando sull'individuazione di una possibile Unità di Missione a tempo indefinito, composta da Urban Center e da altri uffici della pubblica amministrazione.

#### **k. Modalità di dialogo e collaborazione AREE STRATEGICHE, RETE DELLE PRATICHE**

Il rapporto di dialogo e collaborazione tra cittadini e amministrazione può viaggiare su livelli di diversa intensità:

##### **Collaborazione fattiva**

Su alcune aree o temi strategici, la pubblica amministrazione collabora con i cittadini investendo risorse economiche e strumenti, garantendo ad esempio la polizza assicurativa per rischio infortuni, o ore lavoro di uffici-tutor dell'amministrazione.

##### **Condivisione delle responsabilità**

I cittadini possono svolgere attività non necessariamente strategiche. Quando l'attività proposta non può essere spontanea, i cittadini per agire nella legalità dovranno rispettare delle linee guida pubbliche.

##### **Riconoscimento reciproco**

I cittadini sviluppano autonomamente le proprie attività, lo scambio di informazioni e l'ascolto reciproco può essere utile per risolvere criticità burocratiche, favorire la promozione delle pratiche e la loro diffusione. L'agire comune non si conclude né all'interno della singola comunità né nelle relazioni tra questa e la pubblica amministrazione. L'agire comune presuppone una rete, compito del Regolamento sarà il favorirla.

#### **l. Formazione LABORATORI DI FORMAZIONE COLLETTIVA**

È necessaria un'attività di formazione rivolta ai tecnici comunali coinvolti nella macchina amministrativa. L'azione potrebbe inserirsi all'interno di un progetto di formazione più ampio, comprensivo della realizzazione di momenti pubblici aperti agli stessi cittadini attivi nelle comunità di pratiche.

# Dalla Carta al Regolamento

6.

## LA RETE DELLE COMUNITÀ DI PRATICHE

### **m. Comunicazione e promozione delle pratiche IL RACCONTO DELLE COMUNITÀ**

Il rafforzamento delle relazioni tra le comunità di pratiche può viaggiare su un piano fisico e su un piano virtuale. Sul piano fisico sarà importante definire un calendario di incontri annuali finalizzati all'aggiornamento, confronto e conoscenza delle pratiche. Sul piano virtuale, sarà importante gestire un sito internet in grado di ospitare un racconto collettivo delle pratiche, strumenti interattivi per la condivisione di informazioni, una sezione on-line per la raccolta e ricognizione delle pratiche caratterizzanti il territorio.

### **n. Strumenti della comunicazione ALBUM, MAPPA, QUADRO AZIONI-TIPO**

L'Album delle pratiche, la Mappa delle comunità e il Quadro delle azioni-tipo sono alcuni strumenti utili per la condivisione di informazioni e per favorire una rete tra le comunità di pratiche. Presupposto imprescindibile per la loro realizzazione è il coinvolgimento concreto dei cittadini. Questi strumenti consentono la visualizzazione dell'andamento del processo, sono sottoposti ad una costante attività di aggiornamento.

### **o. La Carta dei beni comuni PROMOZIONE, SPERIMENTAZIONE, AGGIORNAMENTO**

La Carta dei beni comuni è lo strumento che permette la valutazione, revisione e adeguamento del Regolamento. La promozione, sperimentazione e aggiornamento della Carta sono azioni chiave per la pubblica amministrazione.